

SI RITORNA AL 74% PER L'INVALIDITA' CIVILE, CON IL SOLITO SOSTEGNO MONETARIO DI 256,67 EURO AL MESE

Questo è stato l'esito di una lunga battaglia da parte dei disabili ed invalidi coordinati dalle maggiori Associazioni di categoria. Le FAND in testa e a seguito tante altre Associazioni come L'A.V.I.D. Varese Onlus, per dire **"Adesso Basta"**. Era troppo, secondo il Governo, la misera cifra DI 256,67 euro, erogata mensilmente ai cittadini che con il 74% di invalidità, ogni giorno devono vivere nei disagi più impensati.

Da notare che questa misera somma, viene erogata solo se il disabile o l'invalido non ha un reddito superiore a 4.382.43 euro, perciò, se il reddito del disabile o invalido così fosse, sommato alla somma mensile erogata per l'invalidità civile 256.67 euro, il disabile o invalido è costretto a vivere con cifra annuale di circa 7.520.00 euro, magari pagando anche l'affitto!.

Certamente vanno ringraziati i nostri parlamentari, perchè questa volta, sono stati attenti ed in grado di valutare questi disagi vissuti dai nostri invalidi e disabili. Certamente va fatta anche una distinzione tra il passato e la realtà odierna.

In passato le invalidità civili come tutti sappiamo, venivano erogate alla maggior parte dei richiedenti, ma all'ora, se questo era il metro di misura o calcolo per la valutazione del danno fisico, i medici specialistici delle Commissioni Mediche delle ASL, come hanno svolto il loro lavoro e con che professionalità?. E pensare che chi non ha ancora terminato il suo periodo lavorativo, opera ancora oggi nelle stesse Commissione Mediche, sia dell'ASL sia dell'INPS.

Certamente oggi essere rimasti al 74% di invalidità per aver diritto all'assegno mensile, rispetto all'85% proposto dal Governo, è stato un salto di qualità per la categoria, nella nostra provincia dobbiamo dire che da un primo controllo durante l'anno in corso di 600 circa invalidi, attivato dall'ASL di Varese, non è emerso nessun invalido cieco alla guida di un'auto. Con questo dobbiamo ricordare e continuare a rimarcare, che la professionalità delle Commissioni è importante, ma è altrettanto importante e certamente non basta per questi cittadini che sopportano i disagi delle gravi patologie, vivere con un assegno da fame; anche loro, hanno diritto di vivere una vita dignitosa e di essere sostenuti con tutto quello che serve per alleviare non solo i disagi fisici e psichici, ma anche quelli finanziari, cercando inoltre da parte delle istituzioni, di renderli più autonomi possibile.

Il risultato ottenuto di fronte alla nuova finanziaria è certamente il lavoro di continui contatti e interlocuzioni con i nostri politici, preparazioni di documenti tecnici e di proposte, sensibilizzazione e mobilitazione di una base certamente diffusa e compatta, motivata ed arrabbiata.

Le Associazione, le Federazioni di categoria, hanno messo in campo tutte le loro capacità e preparazione del caso per contrastare le proposte e le disposizione negative presentate attraverso la manovra restrittiva.

In quei giorni di fuoco, in concomitanza alla manifestazione svolta a Roma, si sono tenuti anche i presidi in Regione Lombardia, naturalmente l'AVID Varese Onlus non era presente a tali manifestazione, ma appoggiava la protesta della categoria moralmente e con piena convinzione dei disagi che si sarebbero venuti a creare se fosse passata la proposta peggiorativa presentata alla finanziaria.

Inoltre, la disapprovazione dei punti sopra indicati in seguito alla presentazione della manovra, con i rappresentanti dei disabili ed invalidi, in Regione Lombardia era stata discussa anche con il Capo di Gabinetto in vece del Prefetto Dr. Lombardi, dove nell'occasione, è stata esposto anche a lui il grave fermento che si era venuto a creare nella famiglia della disabilità in Italia.